

Mozione dell'Assemblea della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane dell'11 dicembre 2003 sullo Schema di Decreto concernente modifiche al Regolamento del 3 novembre 1999, n. 509

La Conferenza dei Rettori, analizzato il Decreto in oggetto, ricevuto dal MIUR su sua richiesta, unanime

- esprime profondo sconcerto per il fatto di trovarsi di fronte ad un testo assai diverso da quello sul quale aveva espresso il parere e che, se da un lato risponde molto parzialmente ad alcune delle esigenze poste dalle varie componenti del mondo accademico, dall'altro, e contro precedenti documenti, impegni e dichiarazioni del Ministro, introduce elementi di rigidità e discrezionalità: elementi che sono appunto in contrasto con quanto assicurato dal Ministro all'Assemblea della CRUI in quanto impongono cambiamenti all'attuale assetto degli ordinamenti, ed impoveriscono l'offerta formativa degli Atenei;
- ritiene fondamentale il raccordo e la contestualizzazione di eventuali modifiche del Regolamento alla definizione delle Classi di laurea: potrebbe altrimenti verificarsi la necessità di successivi e radicali cambiamenti nell'impalcatura dell'offerta didattica degli Atenei con gravi danni per gli studenti e pesanti impatti organizzativi, fino a rendere impossibile una programmazione seria ed efficace delle attività didattiche per il prossimo anno accademico; chiede quindi che non si dia corso alla decretazione di modifica del 509 prima che sia presentata la proposta di ridefinizione delle Classi di laurea e che sia aperta su di essa, come assicurato dal Ministro, una costruttiva discussione;
- ritiene inaccettabile il non riconoscimento del pieno percorso formativo universitario dell'attuale Master: se è vero che esiste il problema – da affrontare subito – di una sua più opportuna denominazione, la deregolamentazione proposta sorprende profondamente in quanto, oltre a contraddire precedenti impegni ministeriali che prevedevano “ il potenziamento dei corsi di Master per consentire ai laureati con percorso applicativo di approfondire la specializzazione anche al fine di evitare la proliferazione degli indirizzi specialistici “ ( maggio 2003), riduce il valore istituzionale di una delle più importanti innovazioni dell'intera riforma; il Master infatti, nella sua diffusa attuazione, sta divenendo un efficace strumento di rapporto con il territorio e le istituzioni, anche a livello europeo, e quindi la sua dequalificazione colpirebbe anche le aspettative largamente espresse dal mondo produttivo;
- fa appello al Ministro perché tenga conto di queste considerazioni, prioritarie ed irrinunciabili, e perché si possa arrivare concretamente, con un percorso lineare e coerente, ad una impostazione definitiva e chiara a sostegno dell'attuazione e della verifica della riforma della didattica in atto, nel rispetto degli impegni che il Ministro stesso ha assunto verso la Conferenza dei Rettori e le Comunità universitarie.